

Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie dell'Università degli Studi di Brescia al 31/12/2021

(relazione redatta ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2017, n. 100)

Premessa

Il D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016, all'art. 20 prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino, annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il provvedimento deve essere adottato entro il 31 dicembre in riferimento alla situazione dell'anno precedente e comunicato con le modalità di cui all'articolo 17 del D.L. n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114. Le informazioni sono rese disponibili alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicate nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituiscono obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il presente documento tiene conto dei criteri e delle indicazioni di cui al comma 611 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 e degli indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche dettati di concerto da MEF e Corte dei Conti con provvedimento del 21 novembre 2019 e rappresenta l'orientamento e la programmazione dell'attività dell'Università degli Studi di Brescia in merito alle partecipazioni societarie detenute, in via diretta e indiretta, inclusi gli spin-off.

Si evidenzia che la partecipazione dell'Università alle Società avviene nel rispetto dello Statuto di Ateneo e degli altri Regolamenti interni, in particolare:

- Statuto, art. 2, comma 10 *“L'Università, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, può stabilire rapporti con enti pubblici e privati italiani, stranieri e internazionali attraverso contratti e convenzioni; può istituire e aderire a consorzi, centri interuniversitari, società consortili di ricerca, fondazioni e associazioni di diritto privato, nonché stabilire rapporti con persone fisiche e soggetti giuridici che esercitino attività di impresa o professionali. omissis –“;*
- Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione e la Contabilità, Art. 64 - Partecipazione a consorzi e ad altri soggetti di diritto privato -
 1. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico sentiti gli organi interessati per i diversi aspetti di competenza nel rispetto della normativa vigente, delibera l'istituzione o la partecipazione a consorzi, società di capitale o ad altre forme

associative di diritto privato finalizzate alla realizzazione di attività strumentali ai fini istituzionali dell'Ateneo.

2. Il Consiglio di Amministrazione designa il rappresentante dell'Ateneo negli organi amministrativi o scientifici dei soggetti partecipati.
3. Le modalità di costituzione e i rapporti dell'Ateneo con i soggetti partecipati sono disciplinati dalla normativa vigente e da regolamenti, se richiesti dalla legge, o da procedure operative.

La suddetta partecipazione avviene inoltre nel rispetto delle "Linee guida per la partecipazione dell'Università degli Studi di Brescia in enti, organismi e soggetti di diritto pubblico e privato" approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 marzo 2022 ed emanate con Decreto Rettorale 282 del 28 marzo 2022.

Inquadramento generale e normativo

L'art. 20 del D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016 prevede che i piani di razionalizzazione siano adottati ove le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) Partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (tra cui produzione di un servizio di interesse generale o progettazione e realizzazione di un'opera pubblica in base ad un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche);
- b) Società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) Partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) Partecipazioni in società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) Partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbia prodotto risultato negativo per 4 dei 5 esercizi precedenti;
- f) Necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) Necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'art. 4.

I criteri citati rispondono agli obiettivi perseguiti dalla norma di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato secondo quanto previsto dalle recenti normative in materia quali il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" e s.m.i.

Si espone di seguito un quadro sintetico delle partecipazioni detenute dall'Ateneo nell'anno 2021, che verranno singolarmente trattate nel prosieguo della presente relazione.

Ragione sociale	Codice Fiscale	Tipo di partecipazione	Capitale sociale al 31.12.2021	Quota posseduta dall'Ateneo al 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021	Patrimonio netto di competenza dell'Ateneo al 31.12.2021
ITALIAN TECHNOLOGY LAB s.r.l.	03403820982	altre società – spin off	70.000	2,00%	179.307	3.586
CSMT SRL	02322070984	controllo	3.207.000	100,00%	2.207.183	2.207.183
CSMT gestione s.c.r.l.	02835410982	collegamento	1.400.000	17,00%	1.613.376	274.274
ISFOR 2000 – Istituto superiore di formazione e ricerca 2000	Con delibera n. 79 del 24.03.2021 il CdA ha approvato la cessione all'Associazione Industriale Brescia denominata Confindustria Brescia delle 78 quote azionarie detenute in Isfor 2000 dall'Università degli Studi di Brescia.					
MADE S.c.a.r.l. Società Consortile a resp. lim.	10643980963	Altre società	250.000	1%	3.823.796	38.238

Informazioni più dettagliate in ordine all'oggetto sociale, percentuale della quota societaria, risultati degli ultimi tre esercizi, sono pubblicate sul sito web di Ateneo, sezione amministrazione trasparente: <https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/enticontrrollati/societàpartecipate> come previsto dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013.

L'attività di trasferimento tecnologico dell'Ateneo

L'attività cosiddetta di *terza missione* ed il trasferimento tecnologico sono entrati a pieno titolo nella *mission* istituzionale a fianco della didattica e della ricerca (si vedano le leggi n. 240 del 30.12.2010 e n.134 del 7.8.2012).

Le attività in collaborazione con il territorio sono seguite dai Delegati alle specifiche materie, dal contatto con le scuole superiori, con il mondo industriale, economico e sociale, con le istituzioni e con il sistema dell'offerta di alta formazione bresciano.

Obiettivi primari dell'Università degli Studi di Brescia sono, innanzitutto, la diffusione e la condivisione con gli stakeholder di tutte le competenze e le conoscenze presenti, in modo facilmente accessibile da parte di tutti, al fine di un'adeguata condivisione del proprio portafoglio di asset intangibili.

La strategia di Ateneo nel trasferimento tecnologico non può prescindere dall'adozione di moderne tecniche di valorizzazione dei risultati della ricerca, sia protetti da brevetto o marchio sia suscettibili di brevettazione, a nome proprio o di terzi. Inoltre, l'Ateneo intende promuovere la progettazione

di corsi di formazione continua e di aggiornamento da offrire a laureati già inseriti nel mondo del lavoro.

Di seguito viene descritto l'atteggiamento programmatico dell'Università degli Studi di Brescia nei confronti delle società Spin-off direttamente partecipate, dai suoi esordi ad oggi.

L'istituzionalizzazione della partecipazione dell'Ateneo al capitale delle Spin-off viene introdotta con l'approvazione del *Regolamento interno per la costituzione di Spin-off* da parte del Consiglio di Amministrazione in data 1 giugno 2005, di seguito rivisto ed aggiornato nel 2020, che nei suoi principi generali *“favorisce la costituzione di società di capitali aventi come scopo l'utilizzazione imprenditoriale dei risultati della ricerca e lo sviluppo di prodotti e servizi in contesti innovativi”*.

Nel luglio 2017 è stato approvato il [Regolamento per la generazione, gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale sui risultati della ricerca](#), che nella parte riservata alla valorizzazione dei diritti di proprietà intellettuale e dei risultati della ricerca, regola l'attività di spin-off. Siffatto Regolamento, al fine di assicurare sempre una via d'uscita dell'Università dal capitale delle società **partecipate**, **prevede che negli statuti sia sempre inserita, a favore dell'ateneo, una opzione “put”**.

L'attuale Regolamento prevede che queste possano essere partecipate, cioè contemplare la partecipazione diretta di personale dell'Ateneo e dell'Università nel capitale sociale, oppure non partecipate, caso nel quale l'Università non è presente nella compagine sociale.

In quest'ottica diventa importante costituire una struttura amministrativa interna che si faccia carico di supportare le attività di valorizzazione e diffusione dei risultati della ricerca insieme al consolidamento dei rapporti con il tessuto imprenditoriale del territorio. Nel marzo 2012 all'Università degli Studi di Brescia viene costituita, all'interno del Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico, del Settore Didattica e Ricerca, una posizione organizzativa con compiti di supporto alle procedure di deposito e licensing dei brevetti, alle procedure amministrative relative alla costituzione e mantenimento di spin off nonché al coordinamento e partecipazione a gruppi di lavoro sul trasferimento tecnologico.

L'iniziativa strategica che sta alla base del documento è in linea con quella presente nello Statuto d'Ateneo che prevede che l'Università promuova e regoli il trasferimento delle conoscenze scientifiche al mondo delle imprese.

Pertanto, l'efficacia delle azioni di trasferimento della conoscenza diventano un punto di riferimento per le relazioni tra l'Università e la società nel suo insieme fra cui, in particolare, il tessuto industriale e imprenditoriale del territorio, al fine della diffusione dei programmi e dei risultati di ricerca dell'Università.

Con delibera n. 63 del 23 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione delle *“Linee guida per la partecipazione dell'Università degli Studi di Brescia in enti, organismi e soggetti di diritto pubblico e privato”* emanate poi con Decreto Rettorale 282 del 28 marzo 2022.

Italian Tecnology Lab (ITL)

Codice fiscale	03403820982
Sede Legale	via Aldo Moro, 48 Brescia
Stato della società	ATTIVA
Attività (Codice ATECO)	M.72.19.09 – Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria

Referente: prof. Massimiliano Granieri

Italian Technology Lab – ITL è una società d'ingegneria dei materiali specializzata nella ricerca e sviluppo di componenti e dispositivi basati sui polimeri, che aiuta le aziende produttrici ed utilizzatrici ad ottenere pezzi più affidabili, a costi inferiori, con risultati efficaci e misurabili. E' una società nata per fornire una consulenza indipendente sui polimeri termoplastici (plastiche, termoplastici elastomeri) e sui polimeri termoindurenti (resine, colle, termoindurenti elastomeri o gomme) applicata al settore biomedicale; la competenza si estende anche ai materiali innovativi, superpolimeri e tecnopolimeri, che conferiscono ai prodotti quelle caratteristiche di affidabilità, compatibilità e robustezza necessarie al biomedicale ed anche ad altre industrie.

Con delibera del CdA n. 246/15157 del 21 dicembre 2011 l'Università ha autorizzato la costituzione della spin off "Italian Technology Lab" S.r.L. avente come oggetto da statuto societario "l'implementazione e la valorizzazione commerciale di brevetti, processi produttivi ed industriali innovativi"; inoltre con delibera n. 101 del Consiglio di amministrazione del 23 Maggio 2018 l'Università ha nominato il prof. Massimiliano Granieri quale proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione di "Italian Technology Lab" S.r.L.

La quota di partecipazione dell'Università è pari al 2,00% ovvero € 1.400. Dagli atti definitivi relativi al bilancio per l'anno 2021, il valore reale della partecipazione risulta pari a € 3.586.

Negli ultimi anni la società ha avuto un andamento positivo e la gestione risulta sana e prudente. Non risultano passività significative e complessivamente l'andamento economico è da giudicare positivo. Il valore della produzione per il 2018 è stato di € 415.570, per il 2019 di € 389.735 e per il 2020 di € 344.286. La Società ha chiuso l'ultimo esercizio con un valore della produzione in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 384.957, registrando però una perdita pari ad € 21.500. L'anno 2021 è il primo della storia in cui la società chiude con una perdita. Al momento, non si dispone di elementi tali per ritenere che la perdita diverrà strutturale e che la società non sia in grado di recuperare già a partire dell'esercizio in corso.

Il bilancio del 2018 si era chiuso con un utile di € 3.115, quello del 2019 con un utile di € 1.794 e quello del 2020 con un utile cresciuto a € 13.605.

Il Prof. Granieri riferisce che, sulla base delle informazioni contabili disponibili, risultanti dall'ultimo bilancio approvato (per l'esercizio 2021), la società ha continuato a produrre ricavi, con un andamento che è persino in crescita rispetto all'esercizio precedente. Tuttavia, la ripresa delle attività in presenza dopo l'emergenza pandemica ha generato significativi costi operativi che, ai fini dell'esercizio, eccedono i ricavi e portano l'esercizio 2021 in leggera perdita. Non si evidenzia, però, un indebitamento di lungo periodo o passività inesprese. Il consiglio di amministrazione che si è riunito per l'approvazione del progetto di bilancio ha anche convenuto di radunarsi successivamente per mettere immediatamente allo studio misure di espansione dei ricavi per l'anno 2022 al fine di prevenire eventuali ulteriori perdite.

Egli segnala, relativamente all'ultimo periodo di osservazione, un continuativo e proficuo scambio di conoscenze e attività tra ITL e i Dipartimenti dell'Università di Brescia, in particolare per quanto riguarda l'assorbimento di personale qualificato che, ove possibile e compatibilmente con le risorse disponibili, viene contrattualizzato dalla Società all'insegna della stabilità, nonché attraverso attività di ricerca qualificabile come commissionata. Anche con riferimento all'esercizio pregresso e come caratteristica stabile del modello di business, deve registrarsi una osmosi positiva tra le due realtà, a testimonianza dei rapporti di trasferimento di conoscenze.

Inoltre, ritiene che, per le concrete modalità con le quali ITL viene gestita, la partecipazione conserva la caratteristica strategica che si assumeva al momento della costituzione, allorché l'Università deliberò per la partecipazione.

La società sta svolgendo in maniera coerente la funzione di veicolo di trasferimento tecnologico, strumentale alla terza missione dell'Ateneo, (i) sotto il profilo del trasferimento di conoscenze, anche mediante l'assunzione di personale qualificato proveniente in particolare dai Dipartimenti di Ingegneria, (ii) sotto il profilo del coinvolgimento delle imprese del territorio e (iii) nella prospettiva della richiesta di servizi che la Società può richiedere alle strutture dipartimentali, per le quali si segnala tra l'altro di recente un contatto con il Laboratorio di Prototipazione Avanzata per la realizzazione di oggetti con tecniche di additive manufacturing.

Al termine dell'esercizio 2021, l'ITL è ancora uno strumento di trasferimento tecnologico coerente con il suo riconoscimento come spin-off.

Le società spin off sono espressamente consentite dall'art. 4 del decreto 175/2016; l'art. 26 al comma 12-ter prevede che per le società di cui all'art.4, comma 8 (spin off), le disposizioni dell'art.20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione. Italian Technology Lab è stata formalmente costituita in data 30 gennaio 2012, pertanto il triennio di riferimento per la verifica dei requisiti di cui all'art. 20 è stato il 2017-2019.

La Commissione interna all'Ateneo per gli spin-off ritiene che, in merito agli obiettivi generali e alla conformità dell'attività di ITL agli scopi istituzionali dell'Università, come indicati nello statuto

dell'Ateneo, sia dal punto di vista qualitativo (funzionalità dell'impresa al trasferimento di conoscenze), sia dal punto di vista quantitativo (gestione economica profittevole e, comunque, non in perdita) gli obiettivi vengono costantemente perseguiti e raggiunti dalla Società.

In relazione all'art. 20 comma 2 lettera b) del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175, circa la necessità di adottare un piano di razionalizzazione per le amministrazioni pubbliche che in sede di analisi annuale rilevino un numero di dipendenti inferiore al numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, si fa presente che l'organo amministrativo della Italian Technology Lab è composto da 5 consiglieri ed il numero totale dei dipendenti nell'anno 2019 era pari a tre unità, nell'anno 2020 era pari a due unità e nell'anno 2021 è salito a 5 unità. Pertanto a partire dall'anno 2021 risulta soddisfatta la suddetta condizione prevista dal comma 2 lettera b) art. 20 del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175.

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dal referente con nota del 09/05/2022 prot. 0178349 si ritiene sussistano le condizioni per il mantenimento dello Spin Off.

CSMT SRL

Codice fiscale	02322070984
Sede Legale	Piazza Mercato, 15 Brescia
Stato della società	ATTIVA
Attività (Codice ATECO)	L.68.20.02 – Affitto di aziende

La Società per la realizzazione del Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico srl è la trasformazione del Consorzio per la Realizzazione del Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico società consortile a. r.l.

La trasformazione è avvenuta a seguito dell'acquisizione del 100% delle quote societarie da parte dell'Università degli studi di Brescia, in forza all'atto eseguito, in data 10 giugno 2021 n. 15727/6473 repertoriato dal Notaio Camilla Barzellotti e registrato a Brescia il 14 giugno 2021 al n. 31294 serie 1T ed iscritto al Registro delle Imprese di Brescia il 21 giugno 2021, prot. 59923/2021.

La trasformazione del Consorzio in Società è stata approvata nell'assemblea del 22 giugno 2021, verbalizzata con atto del notaio Camilla Barzellotti - repertorio n. 15736, registrato in data 28 giugno 2021 n. 34527 serie 1T e iscritto al registro delle imprese in data 30 giugno 2021.

La nascita del Consorzio per la realizzazione del centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico

Il Consorzio per la realizzazione del Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico società consortile a responsabilità limitata e senza scopo di lucro nacque da un **Accordo di Programma** sottoscritto **in data 6 ottobre 2000** tra Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Brescia, CCIAA di Brescia e Università degli Studi di Brescia che nel dettaglio prevedeva:

- la costruzione di un nuovo edificio, su area di proprietà dell'Università di Brescia, con realizzazione al suo interno di laboratori per attività di ricerca applicata e sperimentazione, dotati di apposita impiantistica;
- lo svolgimento, nell'edificio realizzato, di attività di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico ed erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione fra il mondo accademico e il mondo delle PMI;
- l'erogazione di prestazioni e servizi direttamente alle imprese, con logiche di gestione privatistiche e di attività finalizzate all'accrescimento delle conoscenze, alla ricerca applicata e trasferimento tecnologico, sia mediante la realizzazione di poli tecnologici (o poli di eccellenza) per la ricerca applicata in settori di interesse territoriale, sia tramite la partecipazione a network di centri di servizio tecnologico alle imprese.

L'edificio è poi sorto sopra una porzione di area facente parte di un appezzamento di proprietà dell'Università di Brescia.

Il soggetto realizzatore e responsabile dell'intervento veniva identificato nell'Università di Brescia, che avrebbe provveduto alla stesura del progetto esecutivo, nonché alla esecuzione della gara di appalto mediante asta pubblica e alla direzione lavori.

Il costo totale dell'opera, sulla base di una valutazione economica allegata all'accordo di programma, veniva stimato in euro 8.075.836 (escludendo il valore delle aree) che sarebbero stati così finanziati:

- la Regione Lombardia si impegnava a concedere un finanziamento a fondo perduto, destinato a coprire fino alla metà dei costi complessivi, con una erogazione massima di Euro 3.615.198,00 a valere sulla Legge Regionale 31/96;
- il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio di Brescia e l'EULO si impegnavano a sostenere cumulativamente il 49% dei costi rimanenti (fino ad un massimo di Euro 1.497.725,00);
- l'Università di Brescia si impegnava a sostenere il 51% dei costi rimanenti.

Le parti coinvolte – Università, Comune, Provincia e CCIAA di Brescia – si impegnavano a costituire una società consortile senza fini di lucro, a responsabilità limitata, e a sottoscrivere la partecipazione in detta società proporzionalmente alle erogazioni effettuate da ciascuno.

Date queste premesse, in data 11 luglio 2002 fra Università, Comune, Provincia, CCIAA ed EULO veniva costituito il “Consorzio per la realizzazione del Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico s.c.a.r.l.”, nel prosieguo denominato CSMT, società consortile senza scopo di lucro, finalizzata ai seguenti obiettivi:

- a) alla realizzazione del fabbricato in attuazione dell'accordo di programma sottoscritto il 6 ottobre 2000, con il compimento delle relative opere edilizie, di quelle destinate alle attività di erogazione dei servizi, di quelle per la realizzazione delle attrezzature di base dei laboratori per ricerca applicata e sperimentazione e dei relativi impianti, come da progetto approvato;
- b) alla gestione dell'immobile in forma diretta o indiretta a mezzo dell'opera di terzi e/o di uno o l'altro dei soggetti consorziati, cioè a rendere disponibile la struttura, nelle forme da stabilirsi, ad un soggetto giuridico appositamente costituito per la gestione delle attività ed il raggiungimento delle finalità sopra indicate;
- c) alla promozione e allo studio di iniziative ulteriori nel cui ambito si realizzasse la collaborazione tra Università, Enti locali, Organizzazioni rappresentative di interessi economici delle piccole e medie imprese, ed Enti privati che potessero favorire la crescita e lo sviluppo sul territorio di centri di eccellenza nel settore della ricerca applicata.

In data 22 novembre 2004 l'Università di Brescia costituiva un diritto di superficie a favore del CSMT per la durata di anni trenta, avente per oggetto le seguenti aree: NCT foglio 46 n 294,48 sub 6, 48 sub 7, 48 sub 10, per la superficie totale di mq 4.331, per il quale non fu stabilito alcun corrispettivo ma al quale si attribuì un valore di 50 mila euro ai fini dell'atto notarile.

Alla scadenza del diritto di superficie (22 novembre 2034) l'immobile come sopra edificato sarà acquisito, senza onere alcuno, al patrimonio dell'Università Statale di Brescia.

La costruzione dell'immobile ha comportato un costo complessivo di Euro 7.109.915 a fronte del quale la Regione Lombardia ha erogato un contributo a fondo perduto di Euro 3.615.198 mentre il residuo è stato sostenuto dal CSMT attingendo a mezzi propri. Il CSMT ha provveduto a dotare l'immobile sia di arredi per ufficio che per le aule destinate a conferenze e formazione, sia di impianti e collegamenti per fonia e dati, sia la strumentazione di base (carriponte) necessaria per rendere operativi i laboratori pesanti situati a piano terra.

La composizione societaria iniziale era la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Università degli Studi di Brescia	3.030.191,50	59,48%
Camera di Commercio IAA di Brescia	649.004,00	12,74%
Comune di Brescia	530.869,00	10,42%

Provincia di Brescia	530.869,00	10,42%
E.U.L.O. Ente Universitario per la Lombardia Orientale	354.066,50	6,95%
	5.095.000,00	100,00%

Il Socio EULO, a seguito di scioglimento nel 2011, cede le proprie quote a Comune e Provincia. La struttura societaria, che viene a definirsi, quella attualmente esistente, è la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota %
Università degli Studi di Brescia	3.030.191,50	59,48%
Camera di Commercio IAA di Brescia	649.004,00	12,74%
Comune di Brescia	707.902,25	13,89%
Provincia di Brescia	707.902,25	13,89%
	5.095.000,00	100,00%

La riduzione del capitale sociale per perdite, deliberata il 5 maggio 2014, non ha modificato le quote partecipative:

Socio	Capitale sociale	Quota %
Università degli Studi di Brescia	1.907.523,60	59,48%
Camera di Commercio IAA di Brescia	408.571,80	12,74%
Comune di Brescia	445.452,30	13,89%
Provincia di Brescia	445.452,30	13,89%
	3.207.000,00	100,00%

In data 22 dicembre 2006 veniva costituita una seconda società consortile a responsabilità limitata, con la denominazione “CSMT GESTIONE S.C.A.R.L.” (nel prosieguo CSMT GESTIONE), con intento di perseguire, con logiche di gestione privatistica ma comunque senza fine di lucro, finalità di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione tra il mondo accademico e della ricerca e il mondo delle imprese, secondo modelli operativi che da un lato possano tenere conto della specificità del territorio bresciano (in termini di tipologia di impresa e di settore merceologico e di esigenze di innovazione tecnologica) e, dall’altro, possano costituire il riferimento per i rapporti con gli altri centri lombardi, nazionali ed esteri con analoghe finalità.

L'iter di acquisizione del 100% delle quote del CSMT da parte dell'Ateneo

Nell’anno 2019 è stato avviato un percorso volto all’acquisizione da parte dell'Università delle quote degli altri soci del CSMT, per consentire all'Ateneo di divenire socio unico della Società. L’acquisizione è finalizzata a governare al meglio e più efficacemente le attività di ricerca applicata

e il trasferimento tecnologico che la normativa vigente assegna espressamente alle Università nell'ambito della "Terza missione", nonché governare meglio l'utilizzo degli spazi del CSMT.

Nel maggio 2019, l'Università ha interpellato la Regione Lombardia in merito alla fattibilità di avviare un dialogo con gli altri enti al fine di rivedere la compagine sociale del CSMT. Con nota del 19 giugno 2019, la Regione Lombardia ha espresso parere positivo alla revisione della compagine sociale e all'acquisizione del 100% delle quote da parte dell'Università, previa trasformazione della Società Consortile in "SRL", non essendo previsto per la società consortile la figura del socio unico.

Il 22 gennaio 2020, il dott. Giorgio Alberti, incaricato dall'Ateneo, ha redatto una perizia del valore economico della Società Consortile. La perizia, acquisita agli atti dell'Ateneo il 24 gennaio 2020 con nota prot. n. 17993, fissa il valore economico in 657.408 euro.

Nel corso dell'assemblea del 18 marzo 2020 del CSMT, il Rettore ha presentato ai soci la proposta di revisione della compagine sociale ed ha illustrato la perizia del dott. Giorgio Alberti. Nella assemblea del 23 marzo 2020, il CSMT ha dato mandato al Rettore per acquisire una integrazione della precedente perizia che tenesse conto anche dei possibili introiti futuri, in virtù di un aumento del corrispettivo versato per l'utilizzo degli spazi dell'immobile.

In data 21 maggio 2020, con nota prot. 87058, il dott. Giorgio Alberti ha trasmesso una integrazione della precedente perizia, così come richiesto dalla assemblea del CSMT del 23 marzo 2020. La nuova perizia tiene conto del possibile scenario futuro dei flussi di locazione, secondo l'approccio del metodo finanziario, già utilizzato nella perizia precedente, e aggiorna il valore economico del CSMT a 790.000 euro.

Il valore economico del CSMT espresso nella perizia dal dott. Giorgio Alberti è così suddiviso tra i soci, in base alle quote di partecipazione:

Valore economico	Quote Partecipazione	Importo
Università degli studi di Brescia	59,48%	469.892 euro
dei soci:		
Comune di Brescia	13,89%	109.731 euro
Provincia di Brescia	13,89%	109.731 euro
Camera di Commercio	12,74%	100.646 euro
Totale dei soci	40,52%	320.108 euro
TOTALE	100,00%	790.000 euro

Nella assemblea del CSMT del 4 giugno 2020, i consorziati hanno convenuto sul valore economico della società così come definito nella nuova perizia del dott. Giorgio Alberti.

Con nota del 25 giugno 2020, prot. n. 106442, la Camera di Commercio di Brescia ha comunicato che la Giunta Camerale con provvedimento n. 60 del 22 giugno 2020, ha deliberato di procedere alla cessione all'Università dell'intera quota di partecipazione detenuta nel CSMT, pari al 12,74% del capitale sociale, per l'importo di 100.646 euro.

Con nota del 16 luglio 2020, prot. n. 131059, la Provincia di Brescia ha comunicato che il Consiglio Provinciale con provvedimento n. 19 del 2 luglio 2020, ha deliberato di procedere alla cessione all'Università dell'intera quota di partecipazione detenuta nel CSMT, pari al 13,89 % del capitale sociale, per l'importo di 109.731 euro.

Con nota del 31 luglio 2020, prot. n. 147307, il Comune di Brescia ha comunicato che con deliberazione 24 luglio 2020 n. 81, il Consiglio Comunale di Brescia ha autorizzato la cessione dell'intera quota di partecipazione detenuta dal Comune di Brescia nel CSMT, pari al 13,89 % del capitale sociale, per l'importo di 109.731 euro.

L'Ateneo con delibera del consiglio di amministrazione n. 63 del 24 marzo 2021, prot. 54838, ha autorizzato l'acquisizione delle quote delle quote societarie del CSMT per un ammontare complessivo di 320.108 euro.

L'acquisizione delle quote societarie è avvenuta in data 10 giugno 2021, presso la sede dell'Ateneo, il contratto di acquisizione delle quote è repertoriato negli atti del notaio Camilla Barzellotti.

Inoltre, nel mese di giugno 2020 sono state avviate, altresì, le procedure volte alla realizzazione di un ampliamento dell'immobile di Via Branze n. 45, il cui costo complessivo si stima in 2,56 ml di euro. Nell'ambito di questa operazione l'Università ha partecipato al bando ministeriale D.M. 5 dicembre 2019, n. 1121, ed ha ottenuto un finanziamento di per 1,25 ml di euro. Il contributo in conto capitale è stato assegnato con D.M. 30 aprile 2021, n. 566. La gara per la realizzazione dell'ampliamento dovrà essere bandita entro l'anno 2022. I nuovi spazi saranno destinati allo svolgimento delle funzioni istituzionali di ricerca applicata.

Nel bilancio dell'esercizio 2021 approvato con delibera consigliare del 28 aprile 2022, n. 88 - prot. 174503 la partecipazione è stata iscritta per 790.000 euro, avendo acquisito il 100% delle quote della partecipazione. Il valore iscritto è corrispondente al valore di perizia eseguita dal dott. Giorgio Alberto in data 21 maggio 2020.

L'importo iscritto a bilancio al 31 dicembre 2021, pertanto, corrisponde al costo di acquisto.

CSMT Gestione S.c.a.r.l.

Codice fiscale	02835410982
Sede Legale	via Branze, 45 Brescia
Stato della società	ATTIVA
Attività (Codice ATECO)	M.72.19.09 – Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria

Referente: prof.ssa Alessandra Flammini, prof. Giulio Maternini

dal 22.06.2021 prof. Rodolfo faglia

La costituzione e l'evoluzione della Società

La società è strettamente collegata a CSMT S.c.a.r.l. In data 6 ottobre 2000 fu sottoscritto un Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Brescia, CCIAA di Brescia e Università degli Studi di Brescia, che prevedeva:

- la costruzione di un nuovo edificio, su area di proprietà dell'Università di Brescia, con realizzazione al suo interno di laboratori per attività di ricerca applicata e sperimentazione, dotati di apposita impiantistica;
- lo svolgimento, nell'edificio realizzato, di attività di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico ed erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione fra il mondo accademico e il mondo delle PMI;
- l'erogazione di prestazioni e servizi direttamente alle imprese, con logiche di gestione privatistiche e di attività finalizzate all'accrescimento delle conoscenze, alla ricerca applicata e trasferimento tecnologico, sia mediante la realizzazione di poli tecnologici (o poli di eccellenza) in settori di interesse territoriale, sia tramite la partecipazione a network di centri di servizio tecnologico alle imprese.

Nell'ambito dell'accordo e della successiva costituzione, in data 11 luglio 2002 fra Università, Comune, Provincia, CCIAA ed EULO del "Consorzio per la realizzazione del Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico s.c.a.r.l.", nel prosieguo denominato CSMT, società consortile senza scopo di lucro, era prevista la gestione dell'immobile in forma diretta o indiretta a mezzo dell'opera di terzi e/o di uno o l'altro dei soggetti consorziati, cioè la messa a disposizione della struttura, nelle forme da stabilirsi, ad un soggetto giuridico appositamente costituito per la gestione delle attività ed il raggiungimento delle finalità sopra indicate.

A tale scopo, in data 22 dicembre 2006 veniva costituita una società consortile a responsabilità limitata, con la denominazione "CSMT GESTIONE S.C.A.R.L." (nel prosieguo CSMT GESTIONE), con intento di concretamente perseguire, con logiche di gestione privatistica ma comunque senza

fine di lucro, finalità di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione tra il mondo accademico e della ricerca e il mondo delle imprese, secondo modelli operativi che da un lato tengano conto della specificità del territorio bresciano (in termini di tipologia di impresa e di settore merceologico e di esigenze di innovazione tecnologica) e, dall'altro, costituiscono il riferimento per i rapporti con gli altri centri lombardi, nazionali ed internazionali con analoghe finalità.

I soci costituenti CSMT GESTIONE sono stati i medesimi enti pubblici soci di CSMT, mentre successivamente, con un aumento di capitale, la compagine sociale si è opportunamente arricchita, per evidenti ragioni, anche di soci privati del mondo produttivo, associativo, finanziario.

La composizione societaria iniziale era la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Provincia di Brescia	306.000	29,31%
Camera di Commercio IAA di Brescia	306.000	29,31%
Università degli Studi di Brescia	306.000	29,31%
Comune Di Brescia	90.000	8,62%
E.U.L.O. Ente Universitario Per La Lombardia Orientale	36.000	3,45%
	1.044.000	100,00%

A seguito dell'aumento del capitale sociale, deliberato il 2 aprile 2007, la struttura societaria si modifica con l'ingresso di soci privati del mondo produttivo, associativo, finanziario:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Provincia di Brescia	952.000	17,00%
Camera di Commercio IAA di Brescia	952.000	17,00%
Università degli Studi di Brescia	952.000	17,00%
Comune Di Brescia	280.000	5,00%
E.U.L.O. Ente Universitario Per La Lombardia Orientale	112.000	2,00%
INN.TEC.	952.000	17,00%
Associazione Industriale Bresciana	637.000	11,37%
Altri soci privati	763.000	13,63%
	5.600.000	100,00%

Il Socio EULO, a seguito di scioglimento nel 2011, cede le proprie quote a Comune e Provincia. La struttura societaria, che viene a definirsi, è la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota %
--------------	-------------------------	----------------

Provincia di Brescia	1.008.000	18,00%
Camera di Commercio IAA di Brescia	952.000	17,00%
Università degli Studi di Brescia	952.000	17,00%
Comune Di Brescia	336.000	6,00%
INN.TEC.	952.000	17,00%
Associazione Industriale Bresciana	637.000	11,37%
Altri soci privati	763.000	13,63%
	5.600.000	100,00%

Nel corso del 2012 l'Associazione Industriale Bresciana cede alcune quote societarie ad altri soci privati, portando la sua quota partecipativa al 10,75%, con il conseguente aumento della quota degli altri soci privati al 14,25%.

La riduzione del capitale sociale per perdite, deliberata il 14 maggio 2013, non ha modificato le quote partecipative, che sono invece variate a gennaio 2015 con la cessione da parte di INN.TEC. delle proprie quote ad altri soci privati. La composizione societaria definita è, quindi, la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Provincia di Brescia	598.312,26	18,00%
Camera di Commercio IAA di Brescia	565.072,69	17,00%
Università degli Studi di Brescia	565.072,69	17,00%
Comune Di Brescia	199.437,42	6,00%
Associazione Industriale Bresciana	357.325,39	10,75%
Altri soci privati	1.038.736,55	31,25%
	3.323.957,00	100,00%

L'Assemblea straordinaria riunitasi il 27 aprile 2016, visto che il risultato del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 ha visto una perdita pari a Euro 1.026.201, che sommati alla perdita dell'anno precedente di Euro 590.721 ed alle perdite evidenziate dal bilancio al 31 dicembre 2015 di Euro 254.963, determinano un complessivo ammontare di perdite di Euro 1.871.885, ha deliberato di procedere alla riduzione del capitale sociale a Euro 1.400.000, appostando la riserva disponibile di Euro 52.072 a riserva disponibile di nuova costituzione. La composizione societaria attuale è, quindi, la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Provincia di Brescia	252.000	18,00%
Camera di Commercio IAA di Brescia	238.000	17,00%
Università degli Studi di Brescia	238.000	17,00%
Comune Di Brescia	84.000	6,00%
Associazione Industriale Bresciana	150.500	10,75%
Altri soci privati	437.500	31,25%

	1.400.000,00	100,00%
--	--------------	---------

Al fine della gestione dell'immobile, è attualmente in atto con CSMT una convenzione privata onerosa per la disponibilità e l'utilizzo dell'intero compendio da parte di CSMT GESTIONE, con un canone che tiene conto della finalità dell'iniziativa, cioè per lo sviluppo economico del territorio, delle stringenti interazioni tra i due soggetti e degli onerosi costi di gestione della struttura (a carico di CSMT GESTIONE), il cui utilizzo attuale risponde compiutamente agli obiettivi che ne hanno motivato la realizzazione.

Gli organi di gestione

Dalla costituzione e fino al 30 settembre 2013, il Consiglio di Amministrazione era composto da un minimo di sette ad un massimo di tredici membri oltre il Presidente. Nessuno dei consiglieri percepiva dei compensi.

A seguito di modifica statutaria, approvata in data 30 settembre 2013, è stata variata la composizione del Consiglio di Amministrazione. L'art. 19 del nuovo Statuto stabilisce che il Consiglio di Amministrazione è composto da un massimo di 5 membri compreso il Presidente. I consiglieri non percepiscono alcun compenso; al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato è riconosciuto un compenso lordo di € 60.000.

L'Organo di Controllo legale e controllo contabile, fino a settembre 2013, era costituito da un collegio sindacale di tre membri nominato ai sensi dell'articolo 2477 del codice civile, con un compenso stabilito secondo il Tariffario dell'Ordine Professionale di appartenenza.

A seguito della modifica statutaria, che ha previsto la possibilità di nomina di un revisore unico, l'Assemblea, in data 30 settembre 2013, ha proceduto in tal senso, fissando un compenso stabilito secondo il Tariffario dell'Ordine Professionale di appartenenza.

Modifica Statutaria approvata in data 31.10.2017

Le nuove modifiche dello Statuto approvate con delibera n. 292 del Cda del 31.10.2017 riguardano in particolare un ampliamento dell'oggetto sociale (art. 5), le modalità di convocazione dell'Assemblea dei soci (art. 14), la durata in carica del Consiglio di Amministrazione (art. 19) i compensi degli amministratori (art. 22) e una nuova composizione e durata del Comitato tecnico-scientifico (art. 24).

Il nuovo oggetto sociale art. 5 prevede che: *“La Società perseguirà, con logiche di gestione privatistica, comunque senza fini di lucro, finalità di ricerca applicata, di valorizzazione e promozione della ricerca scientifica, di base ed applicata, di problem-solving tecnico/tecnologico, di trasferimento tecnologico, di diffusione dell'innovazione, grazie ad una effettiva collaborazione tra il mondo accademico, della ricerca e delle imprese.*

Si collocherà nel territorio come riferimento organizzativo e gestionale per costituire network di imprese ed enti del territorio, per la formazione di cluster tematici, per la costituzione di gruppi di lavoro territoriali,

nazionali ed internazionali, con azione particolarmente orientata anche all'accesso a bandi di ricerca finanziata regionale, nazionale ed internazionale.

Si proporrà come osservatorio per l'individuazione di iniziative territoriali che prevedono azione congiunta fra mondo dell'impresa e mondo accademico, nonché come manager di progetti locali e no.

Svolgerà, in quanto funzionale agli obiettivi precedenti, attività di formazione tecnica, su specifiche tematiche specialistiche, nonché di commercializzazione di prodotti tecnologici attinenti alle attività di riferimento".

In merito alle modalità di convocazione dell'Assemblea dei soci (art. 14) il nuovo statuto prevede che "l'Assemblea dei Soci è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio entro il termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. E' ammessa la convocazione per l'approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale quando particolari esigenze lo richiedano".

Il nuovo art. 19 invece prevede che "Il Consiglio di Amministrazione dura in carica per un periodo di quattro anni e può essere revocato anche prima della scadenza su decisione dell'Assemblea dei Soci. Il numero massimo di mandati consecutivi è pari a due".

In merito ai compensi degli amministratori il nuovo art. 22 ha stabilito che "Ai componenti dell'organo amministrativo spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. L'Assemblea dei Soci può stabilire il compenso da attribuire all'organo amministrativo e/o stabilire le diverse eventuali modalità di assegnazione del compenso".

Infine il nuovo art. 24 prevede che: "Il Comitato tecnico-scientifico è composto da un numero massimo di dodici membri, compreso il Direttore Scientifico che ne è Presidente, nominati tra studiosi, ricercatori e personalità riconosciute a livello anche internazionale del mondo scientifico e di impresa.

Spetta all'Università, nella persona del Rettore pro tempore, l'indicazione della maggioranza dei componenti del Comitato tecnico-scientifico.

Il Comitato tecnico-scientifico dura in carica per quattro anni.

La nomina dei membri del Comitato tecnico-scientifico compete all'Assemblea dei Soci.

Attività svolte e coinvolgimento dell'Ateneo sia in termini scientifici che economici

L'anno 2021 è stato caratterizzato dalla decisa proposizione di soluzioni tecnologiche dall'alto contenuto innovativo e capaci di svolgere una forte funzione aggregante tra il mondo della Ricerca e quello imprenditoriale (si veda tra gli altri il progetto Smart Safety, promosso dalla Piccola di Confindustria, finanziato da CCIA di Brescia e sviluppato con Innexhub e UNIBS).

Grazie alle macchine ricevute in donazione da parte della Medtronic (ex Invatec) verrà realizzato in CSMT un Centro di Competenza Biotech le cui principali attività saranno:

- supporto alla realizzazione di prototipi o piccole serie per aziende e startup italiane e straniere;

- progettazione e sperimentazione biomedicale per ricerca e didattica universitaria;

Il centro verrà realizzato con la collaborazione di UNIBS e di start-up presenti in CSMT.

Sono stati stabiliti accordi con il MISE (“Accordi Innovazione”) in collaborazione con azienda Metra e UNIBS.

Infine CSMT ha contribuito, per UNIBS, alla ricerca di aziende che cofinanziassero il Dottorato di Ricerca a valere sull’iniziativa ministeriale nell’ambito PNRR. CSMT ha individuato una dozzina di aziende finanziatrici. CSMT stesso ha contribuito al co-finanziamento di 2 borse di Dottorato.

Il raggiungimento degli obiettivi dell'ingresso dell'Università

Si può ritenere che gli obiettivi strategici che l’Università degli Studi di Brescia si era posta partecipando al CSMT Gestione siano in buona parte raggiunti, sebbene con ritardo, causato dalla pandemia. L’obiettivo di collaborare continuativamente su iniziative comuni appare raggiunto ed ha proposto la sua migliore manifestazione nel coinvolgimento di CSMT nelle attività del Dottorato, non solo come cofinanziamento, ma anche come divulgazione della ricerca con eventi di presentazione dei Dottorati di UNIBS.

È proseguita la cooperazione tra l’Ateneo e il CSMT Gestione sui temi della ricerca finanziata, con partecipazione a progetti finanziati, anche di largo respiro.

Il nuovo contratto tra CSMT, l’Università di Brescia e CSMT Gestione Scarl, che definisce la nuova gestione degli spazi, appare efficace: a solo titolo di esempio, la condivisione nella gestione degli spazi ha contribuito a vincere un bando sulle infrastrutture per l’innovazione nell’ambito dei finanziamenti PNRR.

La situazione attuale e le prospettive

Dopo la fase di risanamento iniziata nel 2015, che aveva portato a quattro risultati positivi consecutivi, negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019, e al risultato negativo del 2020, a causa dell’emergenza sanitaria Covid 19, il 2021 è stato l’anno durante il quale la fase di rilancio, già avviata nel 2019, ha visto, nonostante il perdurare delle criticità causate dalla pandemia, un significativo impulso, che ha portato a consuntivare ricavi totali per 2.757 kEuro, contro i 2.688 kEuro del 2020, e un risultato positivo di € 52.719, contro la perdita di € 146.293 del 2020. Il patrimonio netto passa così da 1.560.657 euro del 2020 a 1.613.376 euro del 2021.

Visti i risultati ottenuti, si ritiene di tutto rilievo l’importanza della partecipazione dell’Università degli Studi di Brescia nel C.S.M.T. Gestione Scarl, anche alla luce delle nuove iniziative che si stanno concretizzando in quest’ultimo periodo. Fra le altre si segnala il progetto “Cittadella dell’Innovazione” che vedrà coinvolta pesantemente UNIBS. Sebbene argomento ancora acerbo, potrebbero essere creati nella cittadella laboratori lavoratori in stretta sinergia con quelli presenti

presso UNIBS per generare una massa critica molto interessante sia per servizio al territorio sia per la proposizione di nuovi progetti finanziati di ampio respiro.

La quota di partecipazione dell'Università di Brescia è pari al 17% del capitale sociale. È stata iscritta in bilancio al costo di acquisto di € 952.000. Dagli atti definitivi relativi al bilancio per l'anno 2021, il valore della partecipazione nel bilancio risulta pari a € 290.182.

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dai proff. Alessandra Flammini e Giulio Maternini con nota del 26/05/2022 prot. 186362 e i contenuti della relazione del prof. Rodolfo Faglia con nota del 15/09/2022 prot. 285288 si ritiene sussistano le condizioni per il mantenimento della società.

ISFOR 2000

Codice fiscale	03063890176
Sede Legale	Via Pietro Nenni 30 Brescia
Stato della società	ATTIVA
Attività (Codice ATECO)	M.70.22.09 Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo – gestionale e pianificazione aziendale

Con delibera n. 259 del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018 l'Ateneo ha deciso di dismettere la partecipazione in ISFOR 2000, in quanto non ritenuta più strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. La procedura di cessione, avviata con lettera prot. n. 277763 del 3 dicembre 2019, si è conclusa con delibera n. 79 del 24.03.2021 del CdA che ha approvato la cessione all'Associazione Industriale Brescia denominata Confindustria Brescia delle 78 quote azionarie detenute in Isfor 2000 dall'Università degli Studi di Brescia.

MADE SCARL

Codice fiscale	10643980963
Sede Legale	Piazza Leonardo Da Vinci 32 Milano
Stato della società	Attiva
Attività (Codice ATECO)	70.22.09

Referente: prof. Emilio Sardini

La MADE S.C.A.R.L. è una società consortile a responsabilità limitata, senza scopo di lucro, che ha lo scopo di suggerire ad imprese, in particolare PMI, soluzioni innovative di modernizzazione dei processi industriali. La società è stata costituita in data 11 gennaio 2019 da più soggetti pubblici e privati tra cui diverse Università oltre quella di Brescia, come Bergamo, Pavia ed il Politecnico di Milano. Da statuto la durata della società è fissata al 31 dicembre 2050.

L'Università degli Studi di Brescia ha partecipato alla costituzione della Made S.C.A.R.L. condividendo gli stessi scopi, dal momento che presenta competenze specifiche nell'ambito di Industria 4.0 ed è coinvolta in iniziative di ricerca e trasferimento tecnologico.

La MADE si prefigge di svolgere le seguenti attività e servizi tramite lo sviluppo e l'adozione di tecnologie avanzate in ambito Industria 4.0:

- a) informazione e orientamento alle imprese, in particolare PMI, attraverso la predisposizione di una serie di strumenti volti a illustrare le tecnologie esistenti necessarie per la trasformazione e il miglioramento dell'assetto digitale e tecnologico aziendale e diffonderne le potenzialità;
- b) dimostrazioni semplici, immediate e auto-esplicative delle grandi potenzialità della industria 4.0, con percorsi dedicati e costruiti sulla linea produttiva con applicazioni reali utilizzando, ad esempio, linee produttive dimostrative e sviluppo di casi d'uso, allo scopo di supportare la comprensione, da parte delle imprese fruitrici, dei benefici concreti in termini di riduzione dei costi operativi ed aumento della competitività dell'offerta;
- c) formazione alle imprese sulle funzionalità che le nuove soluzioni digitali sono in grado di offrire per conseguire una maggiore flessibilità produttiva, una maggiore velocità dal prototipo alla produzione in serie, una maggiore produttività attraverso minori tempi di set-up, una riduzione di errori e fermi macchina, migliore qualità, minori costi e scarti, una maggiore funzionalità di prodotti e servizi;
- d) consulenza e progettazione di soluzioni tailor made per singole aziende o gruppi/categorie di imprese che intendono accedere alle più recenti tecnologie ed innovazioni, individuando gli attori tecnologici le cui soluzioni risultano essere più allineate alle esigenze specifiche del caso, avvicinandole, qualora necessario, a predisporre progetti di innalzamento del TRL, in seguito ad uno studio concreto della loro effettiva fattibilità sia concettuale che tecnica;
- e) implementazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale e fornitura di servizi di trasferimento tecnologico in ambito Industria 4.0.

Per raggiungere gli scopi sociali, MADE opera in collaborazione con il mondo universitario e sviluppa le attività di formazione e ricerca applicata, con l'ampio coinvolgimento delle imprese e delle istituzioni pubbliche e private di carattere economico e/o sociale.

Nell'anno 2022, l'attività svolta all'interno del MADE da parte di UNIBS si è articolata in azioni sinteticamente raggruppabili in:

- a) Partecipazione al Comitato Tecnico Scientifico;
- b) Partecipazione all'Assemblea dei Soci;
- c) Partecipazione ai Gruppi di Lavoro: "Digital Backbone", "Progetti tra Partner Sharing Innovation" e "Ergonomia ed Esoscheletri: Validazione su Misure con Sensori";
- d) Partecipazione ad attività di trasferimento tecnologico alle Aziende del territorio bresciano;
- e) Partecipazione alle attività di rendicontazione.

Le attività svolte dal MADE sono coerenti con le attività istituzionali di UNIBS, in particolare attività formativa e di terza missione. Mentre negli anni precedenti è stata principalmente svolta attività formativa, nell'anno 2022 è stata svolta anche attività di terza missione declinata come trasferimento tecnologico nei confronti delle aziende del territorio. Inoltre la partecipazione attiva di UNIBS fin dall'esordio del Competence Center, ossia dal 2018, ha, anno dopo anno, consentito la partecipazione ad attività innovative sulla trasformazione digitale insieme al Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Bergamo e l'Università degli Studi di Pavia.

I gruppi di lavoro che si sono costituiti nell'ambito di queste attività, sono stati preludio alla Partecipazione al Partenariato Esteso PE 11 Made in Italy, una delle iniziative nazionali del PNRR, portando alla redazione di un progetto risultato vincitore nella selezione operata da parte della Commissione Ministeriale. Attualmente il referente sta lavorando per completare il passaggio alla seconda fase di valutazione. Questa attività comporterà l'assegnazione di risorse ad UNIBS per lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali nell'ambito di un progetto innovativo insieme ai più prestigiosi Atenei Italiani. Un ritorno di immagine qualificato e prestigioso.

Per tali motivi, nella sua relazione annuale, il prof. Sardini considera estremamente positiva la partecipazione al MADE sia per l'assolvimento dei compiti istituzionali di UNIBS che l'apertura di nuovi progetti di ricerca innovativa nel settore industriale del Made in Italy.

La quota di partecipazione dell'Università di Brescia è pari al 1% del capitale sociale, ovvero € 2.500. Dagli atti definitivi relativi al bilancio per l'anno 2021, il valore reale della partecipazione risulta pari a € 38.238.

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dal referente con nota del 08/08/2022 prot. 225778 si ritiene sussistano le condizioni per il mantenimento della società.

Riepilogo Finale delle partecipazioni societarie detenute al 31.12.2021:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
------------------	-------------------------------	----------------------------	----------------------------

Italian Technology Lab s.r.l	03403820982	2,00%	mantenimento
CSMT SRL	02322070984	100%	mantenimento
CSMT gestione s.c.a.r.l.	02835410982	17,00%	mantenimento
MADE S.c.a.r.l. Società Consortile a resp. lim.	10643980963	1%	mantenimento